



Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06.8557858 – 333.1772038
e-mail: telefonodargento@hotmail.it
sito: www.telefonodargento.it

PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 336

16 maggio 2017

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite raggiungendo il sito internet: www.telefonodargento.it

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti e Notizie
2. La “Pillola per navigare” – Connettere lo smartphone al PC via USB
3. Giovedì al cinema – La regina del deserto
4. Raccontaci di te – La tinozza
5. Il pensiero del Cardinale
6. Condivisione condivisione! - Le nostre anime di notte di Kent Haruf
7. Facciamo un gioco
8. Convenzioni

Ti invitiamo a scriverci al telefonodargento@hotmail.it, a seguirci su [facebook.com/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento) e su twitter.com/TdArgento

1 – Appuntamenti e notizie

C'è un modo di contribuire alle attività del Telefono d'Argento che non ti costa nulla: devolvere il 5 per mille della tua dichiarazione dei redditi al Telefono d'Argento.

Il codice fiscale del Telefono d'Argento è 97335470585

Come fare per devolvere il tuo 5 per mille al Telefono d'Argento

Se presenti il Modello 730 o Unico

Compila la scheda sul modello 730 o Unico;

firma nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato...";

indica nel riquadro il codice fiscale del Telefono d'Argento: **97335470585**.

Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi

Anche se non devi presentare la dichiarazione dei redditi puoi devolvere al Telefono d'Argento il tuo 5 per mille:

Compila la scheda fornita insieme al CU dal tuo datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, firmando nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato..." e indicando il codice fiscale del Telefono d'Argento:

97335470585;

inserisci la scheda in una busta chiusa;

scrivi sulla busta "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e indica il tuo cognome, nome e codice fiscale;

consegnala a un ufficio postale (che la riceverà gratuitamente) o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti...).

Hai perso qualche evento del Telefono d'Argento?

Per esempio la prima del 10 maggio?

Clicca qui appresso, guarda e divertiti:

<http://www.telefonodargento.it/immagini.html>

Nella sede di S. Roberto Bellarmino via Panama 13

Aperta tutti i giorni dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.30.

Il lunedì dalle 16.00 alle 17.00 Corso di Ginnastica dolce

Il mercoledì dalle 10.00 alle 11.00 Incontri Aperta ..Mente

La prima domenica del mese dopo la Messa delle 10.30: “Un caffè insieme”

INFO 06 8557858

Nella sede di S. Agnese via Nomentana 349

Aperta il martedì e il giovedì dalle 16 alle 18.30

Il martedì alle ore 16:00 :Incontri Aperta..Mente

Martedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00: servizio del medico su appuntamento,

prenotabile il martedì o giovedì pomeriggio precedenti al numero 06 86207644

E' attivo un servizio di consulenza amministrativa condominiale su appuntamento

prenotabile in sede o telefonando ai numeri 06 86207644 (mar./giov. pomeriggio)

oppure 06 8557858 tutti i pomeriggi.

Nella sede di Genova TORRAZZA SANT'OLCESE v. Leonardo da Vinci 8/2

-trasporto per gli anziani a fare la spesa, commissioni presso la posta, la banca ecc.

e ambulatori medici

-animazione presso la sede: un giorno alla settimana si gioca a carte o a tombola -
un giorno si cuce, si fa la maglia ecc. con finalità benefiche - un giorno si
partecipa al corso di computer
tel. 010.7092604

Nella Sede di S. Maria della Mercede via Basento 100

Aperta il martedì e il venerdì dalle ore 17.00 alle 19

Tutti i mercoledì dalle 16 alle 17.30 Il Telefono d'Argento e l'Angolo
dell'Amicizia organizzano incontri:

- 10 e 24 maggio ore 16: Incontri Aperta...Mente
- 3 maggio ore 16: Alla scoperta del Vaticano: “Custodire e proteggere”,
proiezione curata da Alberto Angela
- 17 maggio ore 16: Musica.....
- 31 maggio ore 16: Da definire

Per informazioni chiamare 06 88 40 353

Nella Sede di Santa Croce Via Guido Reni 2b

Il mercoledì ore 17.00 LA CUCINA DELLE IDEE: propone un programma di
attività – club del lettore, seminari di informatica, laboratori di lettura ad alta voce,
laboratori artistici, conferenze sull'arte, speakers' corner, serate a tema.

Il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle ore 18.30 e il mercoledì dalle ore 11 alle
ore 12.30: Impariamo ad utilizzare Pc e apparecchi mobili

Il Martedì e il giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30 Corsi di ginnastica dolce

Per informazioni telefonare a 333.1772038 – 06.3222976

Nella Sede dei Sacri Cuori Via Poggio Moiano,12:

Aperta dal lunedì al giovedì dalle 17.00 alle 19.00

Il giovedì dalle 10.00 alle 11.30 Incontri Aperta...Mente

La seconda domenica del mese, dopo la messa delle 10.30, “Un caffè insieme”

INFO 06 86 21 00 08

Nella sede di S. Emerenziana Via Lucrino 53

Aperta il martedì dalle 10.00 alle 12.00 e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30

INFO 06 862 18 048

A Via G. Frescobaldi 22

Il giovedì mattina (ore 10,30 – 12) Cineforum.

Il giovedì mattina (ore 10 – 13) e il venerdì mattina (ore 10 – 13) sono a disposizione, per consulenze e consultazioni gratuite, psicologo e avvocato, Chiama il Telefono d’Argento al n. 06 8557858 o al cellulare 331 3248598.

Card Telefono d’Argento

E’ sempre in distribuzione la card che consente di ottenere sconti ed agevolazioni presso alcuni esercenti, studi medici, sanitari, teatri, ecc. .

La card è personalizzata, quindi vi aspettiamo per offrirvela e farvi conoscere le diverse possibilità di utilizzo.

Se avete bisogno di informazioni e delucidazioni contattateci al n. 06 88 40 353 il martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

2 – La pillola per navigare

Connettere lo smartphone al PC via USB

Connettere lo smartphone al computer può essere utile in numerose situazioni, per esempio trasferire i file da un dispositivo all'altro, effettuare una copia di sicurezza ed avere i documenti più importanti sulla memoria del computer.

Ecco come fare per connettere lo smartphone al PC

Nella confezione contenente il vostro smartphone dovrebbe essere contenuto un cavo USB



Questo cavo USB, indispensabile per ricaricare la batteria dello smartphone, svolge anche una seconda funzione molto importante: collegare il telefono al computer ed il conseguente trasferimento di dati.

Una volta effettuato "l'aggancio", inserendo il cavo USB nell'apposito vano, nel giro di pochi secondi il computer dovrebbe automaticamente installare i driver del vostro dispositivo e riconoscerlo.

Dal Pc andare su Risorse del computer e premere sull'icona che fa riferimento alla memoria dello Smartphone dove si troveranno tutte le cartelle contenute nello Smartphone. Per esempio, andando nella cartella DCIM, si troveranno foto e video

che abbiamo registrato, mentre andando su Download troveremo tutti i file scaricati da internet.

Per trasferire file al Pc, ora non rimane che fare un copia incolla dei file, foto o video che interessano e trasferirli sul desktop o su una cartella creata nel Pc, proprio come si fa con una penna USB.

Una volta finito di trasferire i file al Pc, non occorre fare altro che scollegare il cavo USB per rimuovere la comunicazione tra Smartphone e computer.

Per maggiori informazioni o supporto invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica: telefonodargento@hotmail.it

3 – Giovedì al cinema

Giovedì scorso abbiamo visto la prima parte del film

The queen of desert



Il film racconta la storia di Gertrude Bell, personaggio realmente esistito, per la quale non c'era un marito buono in tutta l'Inghilterra. Troppo sveglia, curiosa, acculturata, intelligente e troppo poco disposta a nascondere queste qualità per

accasarsi. Solo fuori dai confini del suo paese, nei deserti dell'impero Ottomano in disfacimento, ha cominciato a vivere. Non solo popoli, persone, immensità e luoghi da conoscere ma anche esseri umani che ne apprezzassero la forza intellettuale. Tra un amore civile e uno selvaggio nella sabbia, Bell, cavalcando con tre cammelli e due aiutanti, ha conosciuto, esplorato e preso contatto con luoghi e popoli a cui nemmeno l'intelligence britannica aveva accesso, diventando, di fatto, il loro braccio e la loro spia principale.

E ora appuntamento a giovedì 18 maggio, come sempre alle 10:30, per vedere la seconda parte del film con un caffè bollente e una fetta di torta.

Vi aspettiamo! **Info: 06.8557858**

4 – Raccontaci di te

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti voi. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

La tinozza

Da bambino ho vissuto al centro di Roma, nella casa materna di via Arno, oggi quartiere residenziale dell'alta borghesia che, invecchiata, ha portato nella zona famigliole di badanti filippini con le loro utilitarie rosse tiziano pieni di “papà non correre” e amuleti portafortuna da noi in gran voga nei primi anni 60 e che oggi abbiamo sostituito con un volgare gesto apotropaico.

Si trova a ridosso del quartiere Coppedè, dove nell'interna piazza Mincio, noi piccoletti in mutandine bianche in estate eravamo soliti bagnarci dentro quella vasca che oggi, passando nei pressi mi appare poco più grande di una tinozza. A proposito di tinozza, rammento che in casa non c'era la vasca da bagno e, tanto meno la doccia, dunque come ci si lavava? Per i grandi non ci voglio pensare, non ricordo, ma per noi piccini, almeno a casa mia, ma penso a casa di tutti, una soluzione fu adottata, abbandonando finalmente quella convinzione che dalla caduta dell'impero romano diceva che lavarsi faceva più male che bene.

Mamma prendeva due sedie, poi una tinozza di ferro zincato (nelle saldature dei manici spesso si creavano micro forellini che venivano chiusi con sapone solido) e riempita di acqua la poggiava con precario equilibrio su di esse per poi a turno metterci dentro.

Questo bagno, decisamente approssimativo, era sempre accompagnato da un irrefrenabile pianto, quando mamma cominciava a lavarci i capelli che per noi era una imposizione insopportabile. Oggi ci sono detergenti per ogni tipo di capello, ma nei primi anni 50 no, se ne conosceva un solo tipo, ancora molto rudimentale e la preparazione avveniva così: tazzone bianco da colazione pieno di acqua, si apriva una bustina contenente una polvere granulosa e il tutto veniva miscelato con il dito indice. Quella schiuma e quel bruciore negli occhi era per noi una novità esiziale a cui mamma poneva fine mettendoci in apnea per qualche istante e con questo battesimo nella zella, eravamo per sempre vaccinati.

Cari coevi, non fingete di non ricordare, allora l'igiene era qualcosa di approssimativo ed anche se noi con l'uso della tinozza ci potevamo considerare delle avanguardie, c'era chi ancora si lavava a secco. La sera, tolti i calzini, che si mondavano una volta alla settimana come l'anima la domenica, iniziava la pulizia

manuale dei piedi ai quali venivano tolte quelle caccolette nere che si formavano tra un dito e l'altro e le mutande, che non si toglievano mai nemmeno quando andavi a dormire, erano indossate ben oltre il dovuto. La stessa carta igienica oggi indispensabile, era considerato un accessorio marginale in relazione al costo ed allora, infilzati in un chiodo attaccato al muro, si usavano fogli di vecchi giornali o carta per uso alimentare ai quali, tra un'attesa e l'altra, si poteva dare una sbirciatina.

Quando accompagnavo mamma al mercato di via Metauro, le mie narici raccoglievano il profumo della frutta e verdura che scandivano inequivocabilmente le stagioni, probabilmente non era bella e omologata come quella di oggi, ma l'uva indicava la fine dell'estate e l'inizio del nuovo anno scolastico, piuttosto che il Santo Natale, i pomodori non venivano dall'Olanda ma avevano il sapore del sole e i ravanelli pizzicavano. Per contro, l'igiene dei mercati rionali direi che fosse piuttosto precario e c'era, sempre in via Metauro, la vecchietta che, seduta su un trespolino, aveva un barattolo piuttosto grande da cui, con un pilucchino, per venderle, estraeva delle alici sotto sale e l'odore che usciva dal cilindro metallico mischiato a quello che erompeva dalle sue oscene gambe larghe, creavano il trionfo del disgusto, certo che alla fine i due odori fossero divenuti speculari.

Molte consuetudini, oggi sarebbero inaccettabili oltre che vietate, e come non ricordare che negli stabilimenti balneari se eri sprovvisto del costume potevi tranquillamente affittarlo e nelle nostre passeggiate domenicali a villa Borghese c'era il vecchietto che vendeva olive dolci o lupini contenuti in secchi d'acqua che avrebbero fatto la gioia di molti girini e se ti spostavi al parco dei daini, vicino al tempietto dove c'erano le carrozzelle a pedali, per te era del tutto normale che il

bicchiere della gratta checca fosse pulito con il solo sfregamento delle mani sotto lo scorrere dell'acqua.

Le mosche che oggi in città sono quasi del tutto scomparse, gravitavano allegre in circolo sulla carne esposta nei banchi del mercato tra cui c'era anche "il tripparolo" con la sua lingua, fegato, polmoni, cuore e frattaglie varie non sempre, ma credo quasi mai, vendute per uso e consumo di cani e gatti. Il commerciante per allontanarle, giammai per scacciarle essendo ormai inseparabile compagna, usava stancamente senza convinzione un piumino fatto con un bastone al quale legava delle strisce di carta paglierina e, brandendolo gentilmente, chiedeva loro di spostarsi momentaneamente, sempre però attento a non intaccare quel temprato sodalizio.

Se l'ascensore per disattenzione viene lasciato aperto e, dopo un'inutile attesa, ci accorgiamo che davanti ai nostri occhi è esposto in bella vista il cartello "fuori servizio", la sua lettura suscita in noi più rammarico e trepidazione che l'apertura di un avviso dell'ufficio delle entrate. Ma in quegli anni c'erano pochissimi palazzi dotati di ascensori e citofoni, per cui, il cestino calato con lo spago dalla finestra e l'avviso dell'imminente arrivo di papà tramite il suo inconfondibile fischio, creavano quell'atmosfera di varia umanità oggi scomparsa per sempre. L'evento più importante di iniziazione alla vita sociale, all'epoca era la Prima Comunione che nasce come dovere religioso, diventa evento secolare, finisce a "tarallucci e vino" dove l'unico che non si diverte è il bambino. Fui mandato, anzi fummo mandati, perché noi fratelli Lombardi partecipavamo alle dovute cerimonie per motivi economici in coppia, risultando uno sempre troppo grande e l'altro troppo piccolo, in una congregazione di suore in via Savoia per il ritiro

spirituale nei tre giorni precedenti la cerimonia per tenerci lontano dalle tentazioni di Satana.

Mentre ho un ricordo tristissimo di quel desolante, ovattato luogo di contemplazione, non ricordo nulla della cerimonia ma posso immaginare con approssimativa fantasia quando il prete officiante ci avrà detto: “Figlioli miei, oggi farete parte a pieno diritto del gregge del Signore e Gesù entrerà in voi”. Queste parole mi terrorizzarono, io che ero stato bombardato da racconti di un inferno assai poco cristiano ma molto dantesco, avrò pensato a bassa voce: “Mamma, mamma dove sei? Papà, aiutami...” immaginandomi l’indomani pieno di pustole purulenti ed inseguito per la mia scarsa fede nella verità dal forcone pungente del Maligno. Voglio dire che a quella età è impossibile capire il vero, grande significato dell’Ostia consacrata, e dunque, per noi, era una festa, una rara festa per noi dove, finalmente, ricevevamo dei regali tra i quali il più ambito, che solitamente spettava al padrino, era l’orologio. Rammento che quando il prete stava con la sua mano offrendomi “il Corpo e il Sangue di Cristo” notai il suo bellissimo orologio d’oro e con invidia pensai: “Chissà se oggi ne avrò uno così bello!” commettendo, in contemporanea alla prima comunione, il mio primo peccato: un vero record.

Ho detto che fino all’età di dieci anno sono cresciuto in via Arno, nel tratto che lambisce piazza Quadrata ed è sempre stata una bella zona anche se le abitazioni non erano sempre confortevoli e spesso prive degli agi di cui oggi non possiamo privarci. Certo se ti spostavi a via Liegi fino a piazza Pitagora o da via Bruxelles fino a villa Grazioli, lì già allora era tutto diverso, un altro mondo molto più bello che io, con i compagni di scuola, ho qualche volta frequentato e non dimenticherò mai di quella volta a via Panama, dove la cameriera del mio

amichetto, mentre la mamma, la signora Contessa si accingeva ad uscire per andare a giocare a canasta, con la crestina in testa e il grembiolino nero, mi offrì niente meno che una tazza di cioccolato.

La nostra casa, oltre a non avere nella dispensa il cioccolato, era essenziale e con pochi mobili, composta di due, tre stanze dove però le famiglie contavano spesso molti figli ed essendo patriarcali, al nucleo centrale si univano immancabilmente nonno, nonna e la zietta rimasta zitella la quale aveva una posizione intermedia tra cameriera e dama di compagnia . Il pavimento era composto da mattonelle esagonali di colore nero e granata ed avevano il difetto di staccarsi dal terreno e noi piccoletti ne approfittavamo per ricavarci delle buchette per giocare con le palline di vetro mentre la notte ci davano il cambio gli scarafaggi che al buio uscivano per fare una salutare passeggiata. Negli anni 50 era normale e accettata la coabitazione e dei nostri dirimpettai, anche essi con prole numerosa, dividevano uno stanzone con un lenzuolo steso su di un filo, quale inviolabile confine tra le due famiglie e spesso anche il letto era condiviso, non per passione, ma per necessità e, mancando i termosifoni, in inverno poteva essere una situazione non del tutto sgradita. Faceva freddo, quando ti coricavi invece di spogliarti, ti vestivi e a poco serviva la borsa di acqua calda. Lavarsi la mattina con quell'acqua fredda era impresa per pochi audaci e, quindi ti limitavi al viso, alle ascelle e saltuariamente ai piedi, poi così lavicchiato ma pieno di brillantina per il boccolo centrale, ti preparavi per andare a scuola.

Prima però facevi colazione, non ballando e cantando come si vede nella pubblicità odierna, semmai zompavi per il freddo e, dopo una bella tazza di orzo col pane del giorno prima, ti preparavi ad affrontare un altro giorno.....

Giuseppe Lombardi

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038**.

5 – Il Pensiero del Cardinale

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal **Cardinal Gianfranco Ravasi** sulla rubrica “*Il mattutino*”.

Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

Un sorriso non costa nulla e rende molto. Arricchisce chi lo riceve senza impoverire chi lo dona. Non dura che un istante, ma il suo ricordo è talora eterno. Nessuno è così ricco da poterne fare a meno, nessuno è così povero da non poterlo dare. Un sorriso dà riposo nella stanchezza; nello scoraggiamento rinnova il coraggio; nella tristezza è consolazione...

Ieri viaggiavo sulla metropolitana milanese e leggevo. Davanti a me era seduto un giovane: ho alzato gli occhi casualmente e lui mi ha fatto un cenno di saluto e ha sorriso. Eravamo pochi, data l'ora tarda, su quel vagone e non ho resistito all'idea di parlargli e così ho conosciuto la sua vita di straniero. Fioriscono tante cose da un sorriso, una realtà ormai rara perché noi ce ne stiamo così spesso incupiti e ingrugnati, nel nostro piccolo mondo di fastidi e di solitudine.

È bello, perciò, riproporre quell'elogio del sorriso che fu composto da un sacerdote oratoriano inglese, Frederick W. Faber (1814-1863), anglicano convertitosi al

cattolicesimo come il suo maestro, il futuro card. John H. Newman. Un lettore di Medesano (Parma) mi ha inviato queste righe che continuano così: «Se incontrerete talora chi non vi dona l'atteso sorriso, siate generosi e date il vostro, perché nessuno ha tanto bisogno di sorriso come di chi non sa darlo agli altri». È, questa, una piccola missione da compiere in una società che ha banalizzato le relazioni o le ha rese sguaiate, permalose e imbronciate. Deponiamo il piccolo raggio di un sorriso, appena vediamo aprirsi un varco nei rapporti così freddi e indifferenti delle nostre città.

Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire

6 – Condivisione condivisione!

L'uso collettivo dei beni può cambiarci la vita; di fronte a questa possibilità , quello che forse dobbiamo imparare è il modo di «condividere bene». Internet, i Big Data e l'era dei cellulari rappresentano l'inizio di un nuovo romanzo di cui non c'è traccia nella storia passata.

Continuiamo insieme a scrivere questo libro e condividiamo con tutti noi della “Pillola per navigare” quello che desideriamo (foto, poesie, articoli, segnalazioni, ricette, offerte ecc ecc).

Questa settimana **Anna** segnala un nuovo libro dal titolo

Le nostre anime di notte di Kent Haruf



La storia dolce e coraggiosa di un uomo e una donna che, in età avanzata, si innamorano e riescono a condividere vita, sogni e speranze. Nella cornice familiare di Holt, Colorado, dove sono ambientati tutti i romanzi di Haruf, Addie Moore rende una visita inaspettata a un vicino di casa, Louis Waters. Suo marito è morto anni prima, come la moglie di Louis, e i due si conoscono a vicenda da decenni. La sua proposta è scandalosa ma diretta: vuoi passare le notti da me? I due vivono ormai soli, spesso senza parlare con nessuno. I figli sono lontani e gli amici molto distanti. Inizia così questa storia di amore, coraggio

e orgoglio.

E ora aspettiamo la tua condivisione che puoi inviare all'indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiamando il 333.1772038

7 – Facciamo un gioco

Ovunque ci giriamo – autobus, treno, strada, supermercato, ristorante, al mare, al bar, al cinema ecc... - se diamo uno sguardo attorno alle persone che ci

circondano notiamo che la maggior parte di esse, se non tutte, passano il loro tempo con un cellulare in mano; e la stessa cosa accade nelle proprie abitazioni. In un'era tecnologizzata come è quella odierna, è praticamente impossibile non possedere un cellulare o un tablet o un pc.

Questi nuovi strumenti tecnologici – in particolare i social e Internet - hanno contribuito all'isolamento di moltissime persone che non riescono più a intrattenere rapporti sociali veri.

E se provassimo a cambiare le cose organizzando qualche evento per trasformarci da lupi solitari ad animali sociali? Per esempio...

Fare volontariato insieme. Il volontariato è più divertente quando è fatto con persone che ci piacciono. Ti puoi divertire sapendo che stai aiutando con le tue azioni. Ti aiuterà a sentirti bene con te stesso mentre fai qualcosa di utile e ti diverti.

E ora a te la parola! Cosa consigli?

Invia un tuo commento o condividi una tua idea con:

email: telefonodargento@hotmail.it

telefono: 333.1772038

8 – Convenzioni

Elenco delle Convenzioni con “Il Telefono d’Argento”

* Bios S.p.A. – 00197 Roma Via Domenico Chelini, 39 Tel. 06 809641

Bios S.p.A rappresenta un ampio e diversificato centro di servizi sanitari polispecialistici, che ha acquisito una rilevanza di primo piano a livello regionale. La struttura è in grado di offrire l’intera gamma delle analisi cliniche di laboratorio (oltre un milione di analisi ogni anno) eseguite anche in emergenza (servizio DEAL) e della diagnostica strumentale.

I possessori della tessera Telefono d’Argento possono chiedere uno sconto del 25%.

* Centro Fisioterapico V.le Rossini, 24 Tel. 06 4740939

* Centro Odontoiatrico Dott.ssa Daniela Durante propone all’Associazione una convenzione che darà la possibilità, agli utenti, di accedere a cure odontoiatriche a costi agevolati - Via Arno 96, 00198 Roma Tel 06. 83768983

* Consulenze Immobiliari Gratuite

Calcolo gratuito per le tasse sulla casa - Attestato di prestazione energetica (APE) a 80 € Consigli utili per vendere e comperare casa- Pratiche catastali a prezzi ridotti!

Carmine Ippolito - Cell. 3331598191

* Gelarte. Viale Eritrea: i possessori della tessera Telefono d’Argento possono acquistare nei giorni di martedì e giovedì il gelato da asporto con lo sconto del 20% circa, cioè 15,00€ invece di 18,50€.

* Gruppo Fisionet – riabilitazione a trecentosessantagradi

Via Donatello, 27, 00196 Roma - tel:06 3600 2340

Sconto del 20% su servizi di: Radiologia, Diagnostica per immagini,
Odontoiatria, Medicina estetica, Visite specialistiche, Ortottica

Sconto del 30% su servizi di: Fisioterapia, Riabilitazione vascolare, Riabilitazione
Vestibolare

* Libreria “Pagina 272” Via Salaria 272 Tel. 06.8553516

Sconto del 10% a tutti i soci del Telefono d’Argento(sono esclusi i prodotti con
IVA e gli articoli già in promozione)

* Ottica Caputi – V.le Regina Margherita, 48 Tel. 06 855 3773: sconto del 20% su
tutti i prodotti

* Studio Dentistico Munalli – Via Salaria, 213 (ang. V.le Liegi) Tel. 06 8546043

* Studio Odontoiatrico Bolognini Cianfanelli Muzzi - via Spalato n. 11 tel.
06.97605893

* Teatro Parioli Via Giosuè Borsi 20 tel. 06.96045644

Prezzi ridotti riservati a tutti i soci del Telefono d’Argento per la stagione 2015,
fino ad esaurimento posti.

Biglietti Giovedì, venerdì e sabato h 21.00 – sabato e domenica ore 17.00

PLATEA euro 19 anziché 25 – GALLERIA euro 16 anziché 20

Responsabili: Anna Maria Emanuele, Filippa Pizza e Daniele Biagiotti

* Teatro Tirso de Molina Via Tirso, 89

Spettacoli in abbonamento

Mercoledì - Giovedì ore 21 e Sabato ore 17.30 Euro 13 anziché 21

Venerdì - Sabato ore 21 e Domenica ore 17.30 Euro 15 anziché 23

Spettacoli fuori abbonamento

Dal Mercoledì al Sabato ore 21 e Domenica ore 17.30 Euro 12 anziché 18

La prenotazione è obbligatoria. Chiamare il n. 06 8411827 Federica Pinto –
Gruppi e Cral. Orari botteghino dal Lunedì al Sabato ore 14-19

* Vartè Gioielli - Via dell'Isola Farnese 4 C/D - Cell: 329 646 1803

* Vignola Centro Medico di Damaluma S.r.l. - Via del Vignola n. 70 tel.

06.3225889

Per maggiori informazioni, aggiornamenti e delucidazioni telefonate al n. 06 88 40
353

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.8557858 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: **telefonodargento@hotmail.it**

Sito Internet: **www.telefonodargento.it**

SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo
“PILLOLA PER NAVIGARE”, trasmesso dall'Associazione Il Telefono
d'Argento – Onlus”, INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE
INDIRIZZO ELETTRONICO:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il 333.1772038.

Buona SETTIMANA dal **Telefono d'Argento**